

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE

**“REGINA MARGHERITA”**

Licei:Scienze umane/LES/Linguistico/Musicale e Coreutico

P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO – Codice Fiscale  
80019900820 Tel.091.334424/334043-Fax091.6512106-  
Cod.Min.PAPM04000V

Web-<http://www.liceoreginamargherita.gov.it>-Email:papm04000v@istruzione.it



**DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO**

**CLASSE V C INDIRIZZO SCIENZE**

**UMANE A.S.2023/24**

**COORDINATORE: Prof. Scalia Gaspare**

**ALLEGATO 1**

## ALLEGATO 2

– Simulazioni delle prove scritte d'esame:

- 1a) PROVA DI ITALIANO
- 1b) PROVA DI SCIENZE UMANE
- 2) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO
- 3) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI SCIENZE UMANE
- 4) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO.
- 5) PROGRAMMI SVOLTI

**SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO DELL'ESAME  
DI STATO  
25 marzo 2024**

Svolgi la prova, scegliendo una delle tipologie qui proposte.

***I TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO***

Giovanni VERGA, *I Malavoglia*, 1881

Una volta ‘Ntoni Malavoglia, andando girelloni pel paese, aveva visto due giovanotti che s’erano imbarcati qualcheanno prima a Riposto, a cercar fortuna, e tornavano da Trieste, o da Alessandria d’Egitto, insomma da lontano, e spendevano e spandevano all’osteria meglio di Compare Naso, o di padron Cipolla; si mettevano a cavalcioni sul desco; dicevano delle barzellette alle ragazze, e avevano dei fazzoletti di seta in ogni tasca del giubbone sicchè il paese era in rivoluzione per loro.

‘Ntoni, quando la sera tornava a casa, non trovava altro che le donne, le quali mutavano la salamoia nei barilotti, ecianciavano in crocchio colle vicine, sedute sui sassi; e intanto ingannavano il tempo a contare storie e indovinelli, tenendo d’occhio lo scolare della salamoia, e approvava col capo quelli che contavano le storie più belle, e i ragazzi che mostravano di aver giudizio come i grandi nello spiegare gli indovinelli.

-La storia buona, disse allora ‘Ntoni, è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di seta che nonpar vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino. Hanno visto mezzo mondo, diconoche Trezza ed Aci Castello messe insieme, sono nulla in paragone. Questo l’ho visto anch’io; e laggiù la gente passa il tempo a scialarsi tutto il giorno, invece di stare a salare le acciughe; e le donne, vestite di seta e cariche di anelli meglio della Madonna dell’Ognina, vanno in giro per le vie a rubarsi i marinai.

Le ragazze sgranavano gli occhi, e padron ‘Ntoni stava attento anche lui, come quando i ragazzi spiegavano gli indovinelli: - Io, disse Alessi, il quale vuotava adagio i barilotti, e li passava alla Nunziata, - io quando sarò grande, se mi marito voglio sposar te.

- Ancora c’è tempo, rispose Nunziata seria seria.

- Devono essere delle città grandi come Catania; che uno il quale non ci sia avvezzo si perde per le strade; e gli manca il fiato a camminare sempre tra due file di case, senza vedere né mare né campagna.

- E c’è stato anche il nonno di Cipolla – aggiunse padron ‘Ntoni – ed è in quei paesi là che s’è fatto ricco. Ma non è più tornato a Trezza, e mandò solo i denari ai figliuoli.

- Poveretto! Disse Maruzza.

- Vediamo se mi indovini quest’altro, disse la Nunziata:*Due lucenti, due pungenti, quattro zoccoli e una scopa.*

- Un bue! Rispose tosto Lia.

- Questo lo sapevi! Ché ci sei arrivata subito esclamò il fratello.

- Vorrei andarci anch’io come padron Cipolla, a farmi ricco! Aggiunse ‘Ntoni.

- Lascia stare, lascia stare! Gli disse il nonno, contento pei barilotti che vedeva nel cortile, Adesso ci abbiamo le acciughe da salare. Ma la Longa guardò il figliuolo col cuore stretto, e non disse nulla, perché ogni volta che si parlavadi partire le venivano davanti agli occhi quelli che non erano tornati più.

**Giovanni Verga** (1840-1922), dopo gli esordi narrativi con romanzi di argomento storico e patriottico e una breve stagione ispirata alla “Scapigliatura”, tra il 1870 e il 1880 di “convertì” al realismo o, come fu definito da Luigi Capuana, al “Verismo”, che caratterizzò la sua più significativa produzione letteraria. Il testo proposto è tratto da *I Malavoglia*, il romanzo dato alle stampe nel 1881, che prende nome da una famiglia di poveri pescatori di Acitrezza, presso Catania.

**1) Comprensione del testo**

Sintetizza il contenuto informativo del brano che è stato sottoposto alla tua attenzione.

**2) Analisi del testo**

2.1 *La storia buona* – disse allora ‘Ntoni – è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di

*seta chenon par vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino* . Rifletti sui termini con cui il giovane 'Ntoni fa risaltare il nuovo stato sociale di ex emigranti ora ritornati nel paese natio.

2.2 Che significato ha l'espressione *scialarsi tutto il giorno*?

2.3 Quali sono i sentimenti di padron 'Ntoni, quando parla del nonno di Cipolla?

2.4 Quali passaggi testuali del brano che ti è stato proposto ti sembrano meglio rappresentare le caratteristiche del paese in cui si svolge la storia dei Malavoglia?

2.5 Analizza le battute attraverso le quali si esprime il carattere di padron 'Ntoni, del giovane 'Ntoni, di Alessi, di Nunziata.

### 3) Interpretazione complessiva e approfondimenti

Considera, utilizzando i percorsi di analisi da te effettuati, quale valore rivesta questo passo nell'ambito della vicenda della famiglia dei Malavoglia, in rapporto alla poetica verghiana e ai caratteri dei movimenti naturalista e verista

## 2 TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

**Giovanni Pascoli, *Nebbia* (dai *Canti di Castelvecchio*, 1903)**

*Nascondi le cose lontane,  
tu nebbia impalpabile e  
scialba<sup>1</sup>, tu fumo che ancora  
rampolli,  
su l'alba,  
da' lampi notturni e da'  
crollid'aeree  
frane<sup>2</sup>!*

*Nascondi le cose lontane,  
nascondimi quello che è  
morto! ch'io veda soltanto la  
siepe  
dell'orto,  
la mura ch'ha piene le  
crepedi valeriane<sup>3</sup>.*

*Nascondi le cose lontane:  
le cose son ebbre di pianto!  
ch'io veda i due peschi, i due  
meli, soltanto,  
che danno i soavi lor  
mielipel nero mio  
pane.*

*Nascondi le cose lontane  
che vogliono ch'ami e che  
vadach'io veda là solo quel  
bianco  
di strada  
che un giorno<sup>4</sup> ho da fare tra  
stancoDon don di  
campane...*

*Nascondi le cose lontane,  
nascondile, involale al volo  
del cuore<sup>5</sup>! Ch'io veda il*

*cipressolà, solo,  
qui, solo quest'orto, cui  
pressosonnecchia il  
mio cane.*

---

<sup>1</sup> scialba. bianchiccia

<sup>2</sup> rampolli ... frane: scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale notturno - crolli d'aeree frane: sono un'immagine che indica i tuoni, il cui rumore è assimilato al fragore di frane che si verificano in aria (aeree).

<sup>3</sup> la mura ... di valeriane: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene di pianticelle di valeriana

<sup>4</sup> un giorno: il giorno del suo funerale.

<sup>5</sup> involale ... cuore: sottraile ai moti del cuore che potrebbe desiderarle.

## 1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto informativo della lirica in non più di dieci righe.

## 2. Analisi del testo

2.1. "Nascondi le cose lontane",/ nascondile, involale al volo/ del cuore". Nota che in questa strofa l'incitazione alla

nebbia è contenuta due volte. Perché, secondo te? Spiega il significato dei versi anche alla luce di questaripetizione.

2.2. Nella lirica sono presenti vari aspetti della natura, tutti con un preciso valore simbolico. Spiega il significato che in tal senso assumono i seguenti elementi: nebbia/lampi notturni/aeree frane/ siepe /muro/don don di campane/cipresso.

2.3. La poesia presenta due dimensioni spaziali nettamente distinte. Individuale e spiega le diverse caratteristiche di ciascuna.

2.4. Qual è l'effetto ritmico della lirica e quali elementi lo rendono tale?

2.5. Considera la lirica sul piano formale: individua, riporta e spiega alcuni aspetti tipici della poesia di Pascoli sotto il profilo grammaticale, fonico e retorico.

## 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

3.1. Nonostante l'invocazione alla nebbia di nascondere "le cose lontane", nella lirica si possono individuare desideri contraddittori. In quali espressioni possiamo rintracciare un bisogno represso di vitalità?

3.2. In questa poesia, come spesso accade nelle liriche pascoliane, è fondamentale la presenza della natura. Prova a delineare, anche riferendoti ad altri testi analizzati, le connotazioni che essa assume nella visione della realtà propria di Pascoli.

## ***1 TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

### **Diego De Silva, "Mancarsi", Einaudi, 2012**

La gente ha paura di dire quello che pensa. Perché se ne vergogna. Specie se le capita di farsi delle domande un po' bislacche, ma belle. Tipo perché certe cose vanno in un modo anziché in un altro. E vorrebbe inalberarsi un attimo, ma non lo fa. Vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune, che poi è

l'interpretazione ufficiale della realtà, il bugiardinio delle relazioni umane. Invece chi ha pensieri sghembi e si permette addirittura di esprimerli, si complica la vita. Rischia di non piacere. Di essere frainteso, o rifiutato. Di offendere, addirittura. È per questo che le persone nascondono quel che pensano, e in questo modo finiscono per fare quello che non vogliono (e poi non si piacciono): tipo dare del tu a qualcuno così, a comando, invece di dire, senza che ci sia niente di male nel dirlo [...], che il passaggio dal lei al tu, specie se il lei è durato a lungo, richiede un clic che o ti scatta o non ti scatta, e non è affatto detto che ti scatti solo perché l'altro te l'ha chiesto; e tu nemmeno hai detto di no, anzi hai tutta l'intenzione di dire di sì, solo vorresti che ti venisse spontaneo, vorresti sentirtelo nelle orecchie quel clic.

Invece la pratica delle relazioni sociali è fatta di queste reciprocità dovute all'istante, di adesioni immediate; e se tu ti prendi del tempo o ti limiti anche solo a pensarci prima di dire sì, io mi sento in diritto di biasimarti, anzi addirittura mi offendo.

Funziona così anche nell'amore, dove si tace molto di più di quanto si dica. Persino nell'amicizia, che dovrebbe essere il luogo dove la parola non conosce inibizioni e divieti. Ci censuriamo continuamente per paura di deludere, offendere, restare soli. Non difendiamo i nostri pensieri e li svendiamo per poco o niente, barattandoli con la dose minima di quieto vivere che ci lascia in quella tollerabile infelicità che non capiamo nemmeno di cosa sia fatta, esattamente. Siamo piuttosto ignoranti in materia di infelicità, soprattutto della nostra.

È per via di questa reticenza che quando ritroviamo i nostri pensieri nei libri, sembra che ce li tolgano di bocca con tutte le parole. Allora li rivalutiamo. Ci viene voglia di riprenderceli, di difenderli. In un certo senso, cominciamo a parlare.

*Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964 ed è autore di alcuni romanzi di successo. Il libro da cui è tratta questa citazione è "la perfetta storia d'amore di due persone che si sfiorano senza incontrarsi mai". Nicola e Irene, i protagonisti, sono fatti l'uno per l'altra, ma non lo sanno. Probabilmente se ne accorgerebbero, se si incrociassero anche solo una volta. Ma ciò, nel libro, non succede mai.*

### 1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

### 2. Analisi del testo

- 2.1 Che cosa significa dire che la gente "vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune"?
- 2.2 Che cosa sono, a tuo parere, i "pensieri sghembi"?
- 2.3 Secondo il tuo punto di vista, cosa intende l'autore quando dice che "nell'amore si tace molto più di quanto non si dica"? A questo proposito cosa ti suggerisce la tua esperienza personale?
- 2.4 Cosa intende l'autore quando parla di "tollerabile infelicità"?
- 2.5 Perché trovare "i nostri pensieri nei libri" è un modo per rivalutarli? Condividi questa opinione oppure no?

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Elabora un'argomentazione sulla tematica proposta (almeno una colonna di foglio protocollo), facendo riferimento al testo e alla tua esperienza personale, cercando degli esempi di attualità o storico-letterari che testimonino autonomia,

indipendenza di pensiero e coraggio nell'esprimere liberamente le proprie idee.

## **2 TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

### **Dov'è finito il rispetto**

**Annamaria Testa, esperta di comunicazione - Internazionale - 26 novembre 2018**

Dov'è andato a finire il rispetto? Questa, lo so, sembra una domanda da vecchie signore. Ma, poiché non mi

dispiace giocarmela ogni tanto da vecchia signora, è una domanda che mi sento autorizzata a pormi, e a porvi, anche se non esattamente in questi termini stizziti. La prendo da un altro verso, invitandovi a formulare una definizione esauriente del termine “rispetto”. Riuscirci non è facile come sembra. Su, concedetevi qualche secondo per pensarci. “Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona”, dice il vocabolario Treccani. E poi: “Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità”. E ancora: “Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola. Infine: riguardo, considerazione, attenzione”. La definizione del termine è ampia. Considera ogni possibile ambito a cui l’idea e la pratica di quello che intendiamo per “rispetto” si può estendere: le relazioni tra persone. Le buone pratiche della convivenza. L’osservanza delle regole. Più in generale, il prestare attenzione a quanto ci sta attorno. Eppure, anche a leggerla nella sua interezza, sembra che manchi qualcosa. Vabbé, torno alle origini, abbandono la ricerca in rete, apro il vecchio vocabolario di latino e vado a pescare il verbo respīcio, da cui deriva l’italiano rispetto. Il verbo significa, guarda un po’, guardare, guardare indietro, voltarsi a guardare.

Guardare

Questo è un ottimo punto: il guardare. Se ti rispetto, vuol dire che prima di tutto ti vedo. E che ti guardo, e non una volta sola. Se ti guardo, vuol dire che ti dedico il mio tempo e la mia attenzione, riconoscendo implicitamente il tuo valore. C’è un sentimento che nasce da una distanza (appunto: uno spazio di rispetto), da un indugio e da un riconoscimento. Vuol dire insomma che non procedo come se tu non ci fossi. Non ti ignoro come se tu non contassi niente. Non ti scanso o ti calpesto come se tu fossi irrilevante o invisibile. Insomma: non faccio finta che tu non esista. Sul rispetto reciproco si basano le relazioni interpersonali e la convivenza civile. Sul rispetto si fonda l’empatia. Non è (o non è solo) una questione di buone maniere o di deferenza. In altre parole: non è una questione di forma, ma di sostanza. Tutto ciò, per inciso e a scanso di equivoci, c’entra assai poco con il concetto ottocentesco di decoro e rispettabilità borghese, formale e basato su rigide gerarchie, estese anche all’ambito familiare, fondamentalmente inique e... poco rispettose. Qui si tratta, appunto, di riconoscere il valore dell’interlocutore e la legittimità della sua posizione e dei suoi interessi, all’interno di un confronto o di uno scambio. Questo vuol dire che interessi e posizione, che pure possono essere oggetto di discussione, in primo luogo vanno (ti vedo! E ti riconosco) considerati. Di fatto, rispettare anche gli avversari [...] è il modo per non trasformare un conflitto in una catastrofe irreparabile. Rispetto è autocontrollo, disciplina, libertà (a questo punto chi lo desidera può tirare in ballo diversi filosofi, da Aristotele a Kant). È essere intelligenti sia dell’altro sia di se stessi. È uno stile di pensiero e di azione. Il rispetto si impara da piccoli. Come lo si insegna? Beh, giorno dopo giorno, con pazienza, attraverso l’esempio, l’incoraggiamento e la pratica. Stabilendo regole e limiti chiari. Ricordando che i comportamenti irrispettosi non sono mai divertenti. E che i bambini, già da piccoli – lo diceva Piaget – sono sensibili alle regole, e che governare e impadronirsi delle regole fa parte del processo di crescita. Sui social network, il rispetto sembra essere diventato una merce rara. Eppure per le imprese è imperativo dimostrare rispetto: “Tratta la tua community con rispetto e considerazione”, scrive Forbes, “e raggiungerai tutti gli altri obiettivi che ti sei posto”. Per i singoli utenti, mostrare rispetto può essere il modo migliore per guadagnarsi rispetto a propria volta. 7 “Oggi c’è un’ineguaglianza più profonda di quella puramente economica”, scrive Aeon in un bellissimo articolo, “ed è causata non da una mancanza di risorse, ma da una mancanza di rispetto. Puoi essere molto più ricco o più povero di me, ma se ci trattiamo con reciproco rispetto siamo, relazionalmente parlando, uguali”. Tra l’altro, rispetto reciproco e rispetto di se stessi sono profondamente connessi. E l’eguaglianza (il rispetto) relazionale è alla base sia della parità di diritti e opportunità, sia di una più equa distribuzione delle risorse. Aeon conclude che il rispetto non può essere imposto dall’alto: “Se vogliamo una società migliore, dobbiamo ripristinare il rispetto, specie per quelli che sono diversi da noi o che hanno visioni diverse dalle nostre”. Questo è un compito quotidiano per ciascuno di noi. È un compito – rispettosamente ve lo segnalo – di cui varrebbe la pena farsi carico.

## 1. Analisi

1.1 Riassumi in 12 righe il contenuto del testo, ripercorrendo gli snodi del suo ragionamento.

1.2 Il testo inizia con un lungo esame del significato della parola “rispetto” e della sua etimologia: è solo un modo per introdurre il discorso o questa analisi semantica è funzionale al ragionamento sviluppato dall’autrice?

1.3 Nel testo ricorrono alcuni riferimenti concreti alle odierne modalità relazionali e agli ambiti in cui esse si realizzano: rintraccia questi riferimenti.

1.4 L’autrice utilizza con una certa frequenza citazioni o riferimenti ad altri autori. A che scopo? Ti sembrano

passaggi significativi o accessori del ragionamento?

1.5 Esamina lo stile dell'autrice: il testo si rivolge ai lettori con una ben chiara cifra stilistica. Quali effetti produce questa scelta?

2. Commento

Il rispetto è questione centrale nelle relazioni a tutti i livelli ed in tutti gli ambienti, fortemente sentita nel mondo di oggi, che spesso risente della revisione e dello svilimento dei valori tradizionali. Riflettendo sugli stimoli proposti dalla lettura dell'articolo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento costruito da Annamaria Testa, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio

### **1 TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si può fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

Edoardo BONCINELLI, *Per migliorarci serve una mutazione*, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016

*Linee orientative.* Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, se vuoi, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- ✓ sul significato di «*progresso*», di «*civiltà*» e sulle reciproche interazioni;
- ✓ sul significato da attribuire a «*progresso materiale*» ed a «*progresso morale e civile*»;
- ✓ sulle ragioni e sulle cause che sono alla base della difficoltà di mettere in pratica «*precetti*» virtuosi;
- ✓ sulla forza e sulle conseguenze dell'«*emulazione*»;
- ✓ sul paradosso rappresentato dalla coesistenza del *livello civile della società* e della *devianza di (taluni) singoli* che ne fanno parte.

I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato. Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca, in cui il *paradosso civiltà/devianza* si rende particolarmente evidente e aggiungere una tua personale riflessione critica.

### **2 TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU**



## **TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«La nostra cultura è arrivata a un punto in cui ogni antica forma di saggezza riguardo al modo di nutrirsi sembra svanita, rimpiazzata da incertezze e ansie di vario genere. La più naturale delle attività umane, scegliere cosa mangiare, è diventata in qualche modo un'impresa che richiede un notevole aiuto da parte degli esperti. Come siamo arrivati a questo punto? Perché abbiamo bisogno di un'inchiesta giornalistica per sapere da dove arriva ciò che mangiamo e del dietologo per decidere cosa ordinare al ristorante?»

M. POLLAN, *Il dilemma dell'onnivoro*, Adelphi, Milano, 2008

La questione della qualità dei cibi che mangiamo, il problema degli OGM, il dilagare di diete di ogni tipo, il progressivo diffondersi di disturbi dell'alimentazione soprattutto tra i giovani non riguardano solo la cultura e la società americane, cui Pollan fa riferimento nel suo libro. Il candidato rifletta criticamente sulle domande contenute nel brano esponendo le sue motivate considerazioni al riguardo.

## COMPITO DI SCIENZE UMANE

### **Prima parte.**

Sergio Tramma, esperto di pedagogia sociale, puntualizza criteri e qualità perché un autentico processo educativo possa far maturare nell'alunno quelle qualità necessarie per la costruzione di una società fondata sulla cultura della pace

Aldo Capitini ha improntato la sua attività politica e educativa a ideali umanitari di ispirazione cristiana e al principio della non violenza. Secondo lui, in ogni rapporto educativo è necessario assumere un'impostazione comunicativa profondamente dialogica, basata sulla reciprocità, per dare anche a coloro che si sentono socialmente "ultimi" la possibilità di esprimersi. Capitini ritiene che la pedagogia attivista abbia svolto un ruolo importante per l'avvento di una società democratica e non violenta, promuovendo la cooperazione, l'esperienza, la libera ricerca, i positivi rapporti sociali, la libera discussione, gli scambi internazionali. Ciò non toglie che l'impostazione attivista debba arricchirsi di obiettivi etici, spingendo l'educazione verso «il bello, il vero, il bene».

Attraverso l'analisi dei due documenti il candidato rifletta sulle linee pedagogiche in essi sottolineate; approfondisca cosa si intende per nonviolenza, quali sono le caratteristiche di una educazione alla pace e alla nonviolenza e la sua stretta relazione con i processi di insegnamento apprendimento

### **Documento 1**

#### ***Quali possibilità ha l'educazione alla pace di "sconfiggere" la guerra?***

Pace, dunque, intesa come accettazione delle differenze individuali, capacità di ascolto, presa di coscienza e acquisizione di consapevolezza, capacità di rendere i conflitti una forza di coesione generatrice di cultura, ma anche come educazione alla complessità, all'accura e alla relazionalità dei rapporti interpersonali. Emerge inoltre un'idea di pace che si connota come attivazione di una memoria sociale rispetto ai conflitti della nostra storia passata e, soprattutto, come possibilità continua e costante di costruire e sperimentare un clima che non legittimi la guerra come atto adulto e giustificato da un principio di realtà e di responsabilità, ma che invece valorizzi atteggiamenti di disamina critica degli eventi e promuova l'esercizio e la costruzione di un pensiero antagonista alla guerra.

***S. Tramma, Pace e guerra. Questioni culturali e dimensioni educative, Guerini, Milano 2000***

### **Documento 2**

#### **Spostare il baricentro dell'educazione per insegnare la pace**

***Una pedagogia pacifista.*** L'utilizzazione degli indirizzi attivi, democratici, cooperativi così sviluppati nella pedagogia degli ultimi decenni, è un modo educativo, che tende ad eliminare gli elementi coercitivi, le chiusure nazionalistiche, razziali e classiste; la stessa sostituzione di un "imparare facendo" e una libera ricerca all'apprendere passivo dischiama i giovani a svegliare e incoraggiare le capacità creatrici, ad offrire il mezzo di affermarsi normalmente e quindi ad eliminare la violenza, sia dell'imposizione da parte dell'educatore, sia della reazione da parte

dell'educando. L'educazione alla lealtà, alla sincerità, alla libera discussione, al rispetto delle minoranze, dei refrattari, degli eretici, l'attenzione a chi è fuori del gruppo, gli scambi di scolari, i campi estivi internazionali, rientrano in questo ambito. [...]

L'educazione attiva potrebbe rischiare di rimanere sollecitazione e svolgimento delle energie in direzione prevalentemente amministrativa, come difesa di ciò che si è, come continuazione della vita, se non si aggiungesse un senso del valore come intima trasformazione. Solo i valori trasformano intimamente; ciò che è utile serve a far continuare la vitalità. [...]

**Dalla scoperta dell'altro al cambiamento.** A questo punto possiamo esplicitamente definire la non violenza come unità-amore verso tutte le persone nella loro individualità singola e distinta, persona da persona, con vivo interesse anche alla loro esistenza, in un atto di rispetto ed affetto senza interruzione, con la persuasione che nessuna persona è chiusa nel suo passato, e che è possibile dire un "tu" più affettuoso e stabilire un'unità più concreta con tutti. [...].

**La dimensione attiva della nonviolenza.** La non violenza è intimamente attività positiva, e non negazione, come il termine potrebbe suggerire. Perciò non è soltanto importante che il fanciullo sia circondato da un ambiente e da occasioni che lo tengano lontano dalla violenza [...]. Ma importa, e anche più, che la disposizione che il fanciullo avrebbe ad una vicinanza con tutti gli esseri, sia confermata dagli adulti, arricchita di sapere e di tecniche, posta al centro della vita stessa, per cui diventa gioia ogni estensione di affetto, e dolore ogni eccezione che si debba fare per stretta necessità di difesa o di giustizia, eccezione che si augura non sia più necessaria in seguito. [...]

**Favorire gli incontri.** È bene, non solo con adulti, ma anche con adolescenti, discutere della situazione attuale del mondo, del peso crescente dell'Asia, nella necessità di un incontro tra Occidente ed Oriente, anzi di una compenetrazione non violenta, al posto di guerre, di imperi e di contro-imperi. [...] La non violenza è educativa quando sorge dall'insoddisfazione della presente realtà (che dà la morte) e della presente società (che dà l'ingiustizia e l'oppressione).

(..) Bisogna educare al tu.

*A. Capitini, Aspetti dell'educazione alla non violenza, Pacini Mariotti, Pisa 1959, pp. 1-3*

## **Seconda parte**

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti

- 1) Le metodologie individuate dai pedagogisti dell'attivismo pedagogico risultano molto valide per l'educazione alla nonviolenza. Illustrane alcune motivandone il perché.
- 2) Le società contemporanee, aperte all'inclusione di popoli stranieri provenienti da varie etnie, si trovano ad affrontare le problematiche relative alla loro inclusione, integrazione culturale e convivenza democratica.  
Il candidato descriva le problematiche socio-antropologiche connesse a tale aspetto.
- 3) Descrivi i punti salienti della filosofia educativa di Danilo Dolci
- 4) Descrivi i punti salienti della filosofia educativa di Don Milani.

## Tipologia A (Analisi del testo letterario)

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

Indicatori specifici	Descrittori	Max	Punt. ass.
		40	
<b>Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, parafrasi o sintesi del testo)</b>	Mancato rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi o sintesi non conforme al testo	1-3	
	Parziale rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi non sempre conforme al testo	4-5	
	Rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi essenzialmente conforme al testo	6-7	
	Adeguatezza rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi conforme al testo	8-9	
	Pieno rispetto del vincolo sulla lunghezza del testo; parafrasi o sintesi complete e coerenti	10	
<b>Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</b>	Fratture sostanziali del contenuto del testo; mancata individuazione degli snodi tematici e stilistici	1-3	
	Lacunosa comprensione del senso globale del testo e limitata comprensione degli snodi tematici e stilistici	4-5	
	Comprensione del senso globale del testo e riconoscimento basilare dei principali snodi tematici e stilistici	6-7	
	Corretta comprensione del testo e degli snodi tematici e stilistici	8-9	
	Comprensione sicura e approfondita del senso del testo e degli snodi tematici e stilistici	10	
<b>Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, ecc.</b>	Mancato riconoscimento degli aspetti contenutistici e/o stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	1-3	
	Parziale riconoscimento degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	4-5	
	Riconoscimento corretto degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	6-7	
	Riconoscimento apprezzabile degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	8-9	
	Riconoscimento completo e puntuale degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	10	
<b>Interpretazione corretta e articolata del testo</b>	Interpretazione errata, priva di riferimenti al contesto storico-culturale e del confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	1-3	
	Interpretazione parzialmente adeguata, pochi riferimenti al contesto storico-culturale, cenni superficiali al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	4-5	
	Interpretazione nel complesso corretta con riferimenti basilari al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	6-7	
	Interpretazione corretta e originale con riferimenti approfonditi al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	8-9	
	Interpretazione corretta, articolata e originale con riferimenti culturali ampi, pertinenti e personali al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	10	
	<b>Totale</b>	<b>40</b>	

**NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).**

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
<b>totale</b>		<b>/5</b>		

**Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)**

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

Indicatori specifici	Descrittori	MAX	Punt. ass
		40	
<b>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</b>	Mancata o parziale comprensione del senso del testo	1-3	
	Individuazione stentata di tesi e argomentazioni.	4-5	
	Individuazione complessivamente pertinente di tesi e argomentazioni. Organizzazione talvolta incoerente delle osservazioni	6-7	
	Individuazione completa e puntuale di tesi e argomentazioni. Articolazione coerente delle argomentazioni	8-9	
	Individuazione delle tesi, spiegazione esauriente degli snodi argomentativi,	10	
<b>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo</b>	Articolazione incoerente del percorso ragionativo	1-3	
	Articolazione poco coerente del percorso ragionativo	4-5	
	Complessiva coerenza nel sostenere il percorso ragionativo	6-7	
	Coerenza del percorso ragionativo strutturata e razionale	8-9	
	Coerenza del percorso ragionativo ben strutturata, fluida e rigorosa	10	
<b>Utilizzo pertinente dei connettivi</b>	Uso dei connettivi generico e improprio	1-3	
	Uso dei connettivi generico e non sempre adeguato	4-5	
	Uso dei connettivi adeguato	6-7	
	Uso dei connettivi appropriato	8-9	
	Uso dei connettivi efficace	10	
<b>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</b>	Riferimenti culturali non corretti e incongruenti; preparazione culturale carente che non permette di sostenere l'argomentazione	1-3	
	Riferimenti culturali corretti ma incongruenti; preparazione culturale frammentaria che sostiene solo a tratti l'argomentazione	4-5	
	Riferimenti culturali corretti e congruenti; preparazione culturale essenziale che sostiene un'argomentazione basilare	6-7	
	Riferimenti culturali corretti, congruenti e articolati in maniera originale grazie a una buona preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata	8-9	
	Riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali e articolati in maniera originale grazie a una solida preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata e rigorosa	10	
	<b>Totale</b>	<b>40</b>	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
<b>totale</b>		/5		

**Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)**

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

Indicatori specifici	Descrittori	MAX	Punt. ass.
		40	
<b>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrase</b>	Scarsa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne	1-3	
	Parziale e incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con parziale coerenza del titolo e della eventuale parafrase	4-5	
	Adeguate pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo ed eventuale parafrase coerenti	6-7	
	Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo ed eventuale parafrase opportuni	8-9	
	Completa e originale pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne. Titolo efficace ed eventuale parafrase funzionale	10	
<b>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</b>	Esposizione confusa e incoerente	2-6	
	Esposizione frammentaria e disarticolata	7-11	
	Esposizione logicamente ordinata ed essenziale	12-15	
	Esposizione logicamente strutturata e lineare nel suo sviluppo	16-18	
	Esposizione ben strutturata, progressiva, coerente e coesa	19-20	
<b>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non articolati	1-3	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti ma poco articolati. Osservazioni superficiali, generiche, prive di apporti personali	4-5	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate	6-7	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale con riflessioni personali	8-9	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali. Riflessioni critiche sull'argomento, rielaborate in maniera originale	10	
	<b>Totale</b>	<b>40</b>	

**NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).**

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali		/5		
Indicatori specifici				
<b>totale</b>				

**GRIGLIA VALUTAZIONE 2^PROVA SCRITTA ESAMI DI STATO– LICEO DELLE SCIENZE**

**UMANEDISCIPLINA:SCIENZEUMANE**

Candidato/a \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_

<b>Indicatorico coerente con l'obiettivo dell'approva</b>	<b>livelli</b>	<b>Tema punt.</b>	<b>Q.1 punt.</b>	<b>Q.2 punt.</b>
<b>Conoscere</b> Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	Conoscenze precise ed esaurienti	7	7	7
	Conoscenze precise e ampie	6	6	6
	Conoscenze corrette e parzialmente articolate	5	5	5
	Conoscenze corrette degli elementi essenziali	4	4	4
	Conoscenze lacunose/ o imprecise	3	3	3
	Conoscenze gravemente lacunose	2	2	2
	Conoscenze assenti	1	1	1
<b>Comprendere</b> Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le conseguenze che la prova prevede.	Comprensione completa di informazioni e consegne	5	5	5
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne	4	4	4
	Comprensione di informazioni e consegne negli elementi essenziali	3	3	3
	Comprensione parziale di informazioni e consegne	2	2	2
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1	1	1
<b>Interpretare</b> Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Interpretazione articolata e coerente	4	4	4
	Interpretazione coerente ed essenziale	3	3	3
	Interpretazione sufficientemente lineare	2	2	2
	Interpretazione frammentaria	1	1	1
<b>Argomentare</b> Effettuare collegamenti e confronti negli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critica e riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Argomentazione chiara, numerosi collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali.	4	4	4
	Argomentazione con sufficienti collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali	3	3	3
	Argomentazione confusa, con pochi collegamenti e confronti	2	2	2
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti	1	1	1
<b>Punteggio Parziale</b>				
<b>Punteggi medi parziali</b>				
<b>Punteggio medio finale</b>				

**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE – LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**“REGINA MARGHERITA” – PALERMO**  
**SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA**  
**ITALIANO**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

Indicatore		Max	Punt. ass.
<b>Indicatori generali</b>	<b>Descrittori</b>	<b>60</b>	
<b>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.</b>	Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti	1-3	
	Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti	4-5	
	Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata	6-7	
	Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate	8-9	
	Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata	10	
<b>Coerenza e coesione testuale</b>	Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi	1-3	
	Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi	4-5	
	Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso adeguato dei connettivi	6-7	
	Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo	8-9	
	Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica nell'uso dei connettivi	10	
<b>Ricchezza e padronanza lessicale</b>	Livello espressivo trascurato e a volte improprio con errori formali nell'uso del lessico specifico	1-3	
	Livello espressivo elementare con alcuni errori formali nell'uso del lessico specifico	4-5	
	Pertinente la competenza formale e padronanza lessicale elementare	6-7	
	Forma corretta e fluida con lessico pienamente appropriato	8-9	
	Forma corretta e fluida con ricchezza lessicale ed efficacia comunicativa	10	
<b>Correttezza grammaticale (punteggiatura,</b>	Difficoltà nell'uso delle strutture morfosintattiche, errori che rendono difficile la comprensione esatta del testo; punteggiatura errata o carente	1-3	



<b>ortografia, morfologia, sintassi)</b>	Errori nell'uso delle strutture morfosintattiche che non inficiano la comprensibilità globale del testo; occasionali errori ortografici. Punteggiatura a volte errata	4-5	
	Generale correttezza morfosintattica e saltuari errori di ortografia. Punteggiatura generalmente corretta	6-7	
	Uso delle strutture morfosintattiche abbastanza articolato e corretto con saltuarie imprecisioni. Testo corretto e uso adeguato della punteggiatura	8-9	
	Strutture morfosintattiche utilizzate in modo corretto e articolato. Ortografia corretta. Uso efficace della punteggiatura	10	
<b>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali	1-3	
	Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi	4-5	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti	6-7	
	Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti	8-9	
	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi e riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti	10	
<b>Espressione di giudizi critici e valutazione personali</b>	Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici	1-3	
	Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici	4-5	
	Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi	6-7	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti	8-9	
	Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma	10	
<b>Totale</b>		<b>60</b>	

**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE – LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**“REGINA MARGHERITA” – PALERMO**  
**SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA- ITALIANO (DSA)**

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

Indicatore		Max	Punt. ass.
<b>Indicatori generali</b>	<b>Descrittori</b>	<b>60</b>	
<b>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.</b>	Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti	1-3	
	Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti	4-6	
	Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata	7-9	
	Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate	10-12	
	Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata	13-15	
<b>Coerenza e coesione testuale</b>	Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi	1-3	
	Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi	4-6	
	Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso sufficientemente adeguato dei connettivi	7-9	
	Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo	10-12	
	Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica dell'uso dei connettivi che rendono il testo	13-15	
<b>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali	1-3	
	Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi	4-6	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti	7-9	
	Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti	10-12	
	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi, e riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti	13-15	
<b>Espressione di giudizi critici e valutazione personali</b>	Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici	1-3	
	Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici	4-6	
	Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi	7-9	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti	10-12	
	Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma	13-15	
<b>Totale</b>		<b>60</b>	